



Cani abbandonati e non solo

di Mirella Perrone



Sono nata in casa e, oltre a mia madre, mio padre, mio fratello, c'erano due cani e così è capitato di aver preso il loro cibo e di averlo mangiato.

Ho vissuto con *Volpe* e *Ringo* fino a quando il poco amore di mia madre verso di loro li ha fatti traslocare.

Nel frattempo ho continuato ad amare gli animali, i cani e i gatti in particolare.

Si sente spesso dire che *chi non ama gli animali non ama i suoi simili*, tuttavia sono convinta che c'è un'assurda realtà che vede da una parte chi ama fin troppo gli animali e dall'altra chi uccide bambini, uomini e donne, come da anni sta avvenendo in Siria.

E c'è chi, con un'ipocrisia tipica di chi non ama gli animali, ne approfitta per colpevolizzare chi li ama.

Poi c'è il paradosso: Salvini fa chiudere un canile ed invita le persone ad adottarne i cani, nel frattempo chiude i porti e lascia che dei cuccioli d'uomo rischino di morire in mare.

In ogni caso i cani e i cavalli accompagnano l'uomo fin dall'inizio dell'umanità.

I cani, come ancora oggi, sono stati compagni di caccia, guardiani, animali da compagnia, mentre i cavalli, utilizzati nel trasporto, hanno rivestito un ruolo importante nelle guerre di conquista dell'umanità.

C'è un diverso modo di amare gli animali. Da un lato c'è chi li umanizza (soprattutto i cani) e li considera bambini: per loro abitini di lusso, ristoranti, cibi gourmet compresi i dolci e gelato, così finiscono per soffrire delle stesse patologie degli umani come ansia, panico, depressione, nevrosi, solitudine.

Dall'altro c'è chi li tortura, chi li uccide per cucinarli, chi li abbandona in autostrada, chi li sfrutta tenendo segregate le femmine di razza per farle partorire ad oltranza, fino allo sfinimento; chi li utilizza per le corse, al fine delle scommesse clandestine, chi li brucia vivi per puro divertimento, chi, come i contadini delle nostre campagne, li lascia accoppiare senza controllo.

E ancora sfilate di moda e specialisti che, selezionandone le razze, finiscono per creare animali aggressivi.

E poi ci sono quelli che si accorgono, in ritardo, di essere allergici al loro pelo; che crescere un animale è impegnativo; perché sta arrivando l'estate e si vuole essere liberi per le ferie. E allora non c'è niente di meglio che abbandonarli.



In mezzo ci sono quelli che, pur amandoli molto, ne rispettano la natura, nella consapevolezza che basta questo per avere in cambio la loro riconoscenza e il loro amore.

Non esiste, a mio parere, una dicotomia fra chi ama gli animali e chi ama le persone. Sono due espressioni diverse di uno stesso amore.

Gli animali, come gli uomini, sono esseri viventi creati dalla stessa mano che ha voluto e vuole una coesistenza ragionevole, nel rispetto delle differenti esigenze, pur nella diversità dei ruoli.

Ciao , bau bau e miao

